

PROGETTO

1. Titolo

Servire la Pace – Il Volontariato come Ponte”

2. Descrizione del progetto

Il progetto “Servire la Pace – Il Volontariato come Ponte”, promosso dalla Confraternita di Misericordia di Bientina, valorizza il volontariato come strumento di costruzione della pace, della solidarietà e della coesione sociale, in coerenza con il tema della Festa della Toscana 2025 – “Toscana: un ponte per la pace” e con i principi dello Statuto regionale.

La Misericordia di Bientina, Ente del Terzo Settore attivo sin dal XIX secolo, rappresenta una delle più antiche realtà solidali toscane. L’iniziativa nasce per mostrare come il servizio al prossimo, la cura delle fragilità e la collaborazione tra generazioni siano oggi gesti concreti di pace. “Servire la Pace” diventa così un percorso di educazione civica e partecipazione attiva, rivolto a volontari, giovani e cittadini.

Il progetto si articola in tre iniziative principali, realizzate tra novembre 2025 e marzo 2026, con il coinvolgimento diretto di istituzioni, operatori sociali e comunità locale.

1 Workshop “Giovani e Volontari di Pace” – dicembre 2025

Incontro formativo presso la Sala Convegni della Misericordia, rivolto a giovani aspiranti volontari, studenti e operatori sociali. Il laboratorio promuove la cultura del servizio, dell’ascolto e dell’empatia come linguaggio universale di pace, con testimonianze, simulazioni e attività pratiche guidate da formatori esperti.

2. Convegno pubblico “Volontariato, Ponti di Pace” febbraio 2026

Evento istituzionale nella Sala Consiliare del Comune di Bientina, con rappresentanti delle Misericordie, enti locali e associazioni del Terzo Settore. Il convegno offrirà un confronto sul ruolo del volontariato nella tutela dei diritti, nella mediazione sociale e nella costruzione della coesione tra persone e generazioni.

3. Mostra e pubblicazione “Gesti che Uniscono” – marzo 2026

Esposizione fotografica e brochure illustrata, ospitate presso la sede della Misericordia e la Biblioteca Comunale, dedicate alle immagini e alle testimonianze di volontari in servizio. La mostra sarà visitabile per tutto il mese di marzo, offrendo alla cittadinanza un racconto visivo della solidarietà come strumento di pace quotidiana.

Coordinato dalla Misericordia di Bientina, con il supporto del Comune di Bientina e la collaborazione delle associazioni territoriali, il progetto si concluderà con un evento pubblico di restituzione e consegna di attestati simbolici ai volontari partecipanti.

Il progetto intende mostrare che la pace è un impegno quotidiano, fatto di ascolto, solidarietà e servizio. Attraverso la testimonianza della Misericordia di Bientina, “Servire la Pace” trasforma la celebrazione della Festa della Toscana in un percorso partecipato di educazione civica, capace di rinnovare la tradizione toscana della misericordia come ponte vivo tra memoria, fede e umanità.

3. Descrizione sintetica del progetto (da utilizzare ai fini della comunicazione da parte del Consiglio regionale)

Il progetto “Servire la Pace – Il Volontariato come Ponte”, promosso dalla Confraternita di Misericordia di Bientina O.D.V., nasce per valorizzare il volontariato come forma autentica di costruzione della pace e della coesione sociale, in coerenza con il tema della Festa della Toscana 2025 .

Attraverso tre iniziative pubbliche – il workshop “Giovani e Volontari di Pace” (dicembre 2025), il convegno “Volontariato, Ponti di Pace” (15 febbraio 2026) e la mostra “Gesti che Uniscono” (7-31 marzo 2026) – la Misericordia coinvolgerà giovani, volontari e cittadini in un percorso di riflessione e testimonianza sui valori della solidarietà, dell’ascolto e del servizio.

Il progetto intende dare voce a tutte le associazioni di volontariato bientinesi, promuovendo il dialogo tra generazioni e l’idea che “fare bene” sia la via per “stare bene”, con se stessi e con gli altri.

“Servire la Pace” riafferma la Toscana come terra di civiltà e di accoglienza, dove la memoria diventa impegno e il servizio si traduce in linguaggio di pace, capace di unire persone, comunità e generazioni.

4. Finalità

Il progetto “Servire la Pace – Il Volontariato come Ponte” intende valorizzare il ruolo del volontariato come espressione viva dei valori toscani di pace, solidarietà, giustizia e fraternità.

L’iniziativa mira a promuovere una cultura del servizio inteso come strumento di pace quotidiana e di coesione sociale, in coerenza con il tema “Toscana: un ponte per la pace” e con l’art. 3 dello Statuto regionale.

Attraverso workshop, convegni e attività culturali, il progetto intende rafforzare la consapevolezza civica, contrastare l’indifferenza e favorire il dialogo tra generazioni.

Le azioni proposte – formative, divulgative e partecipative – valorizzano la tradizione delle Misericordie come patrimonio di umanità e di servizio, dimostrando che la pace nasce dai gesti quotidiani di cura e solidarietà verso il prossimo.

5. Modalità realizzative

Il progetto “Servire la Pace – Il Volontariato come Ponte” si svolgerà tra marzo e giugno 2026 e prevede un calendario di incontri formativi, culturali e partecipativi.

Aprirà il percorso il workshop “Giovani e Volontari di Pace”, dedicato agli studenti delle scuole superiori e ai nuovi volontari, per approfondire il significato del servizio come gesto di responsabilità sociale.

Seguirà il laboratorio “Servire per Unire”, che attraverso esercitazioni pratiche e testimonianze di operatori della Misericordia, aiuterà i ragazzi a sperimentare il valore della cooperazione e dell’empatia.

Il convegno pubblico “Volontariato, Ponti di Pace” offrirà momenti di riflessione e dialogo intergenerazionale, mentre la mostra fotografica e la brochure “Gesti che Uniscono” diffonderanno alla cittadinanza i risultati del percorso.

Tutte le attività saranno coordinate dalla Misericordia di Bientina in collaborazione con scuole, enti locali e associazioni del territorio.

6. Pubblici di riferimento

scuole secondarie, giovani e adulti, famiglie con bambini

Elementi del progetto riferiti ai diversi pubblici:

Il progetto “Servire la Pace – Il Volontariato come Ponte” coinvolge pubblici differenti attraverso azioni mirate di formazione, testimonianza e comunicazione.

Per i giovani: workshop e laboratori esperienziali per avvicinarli alla cultura del volontariato e della cittadinanza attiva.

Per i volontari e operatori sociali: momenti di confronto e aggiornamento sulle buone pratiche di assistenza e solidarietà.

Per i cittadini e le famiglie: convegni e mostre aperte al pubblico che raccontano i “gesti di pace” della Misericordia come patrimonio collettivo.

Per la comunità locale: campagne di comunicazione su media e social, volte a sensibilizzare sul valore del servizio come ponte tra generazioni.

L’iniziativa promuove un linguaggio condiviso tra giovani e adulti, favorendo la partecipazione e il senso di appartenenza alla comunità bientinese.

7. Modalità di comunicazione e promozione del progetto

7.a Canali di comunicazione e pubblicizzazione: **giornali, social network**

nello specifico: **Il Tirreno (edizione Pontedera-Valdera), La Nazione (cronaca Pisa-Valdera), QuiNews Valdera, PisaToday, GoNews.it e Valdera Oggi. R**

7.b Realizzazione e/o distribuzione di materiale di comunicazione e pubblicizzazione tramite: **depliant, video, manifesti**

7.c Descrizione del piano di comunicazione e promozione:

Il PDC mira a valorizzare la tradizione di solidarietà della Misericordia di Bientina e a diffondere il messaggio della Festa della Toscana 2025.

Le azioni saranno realizzate tra novembre 2025 e marzo 2026 e si articoleranno in tre fasi:

Lancio istituzionale (novembre–dicembre 2025): presentazione del progetto con conferenza stampa, comunicati e post introduttivi su social e sito web.

Promozione delle attività (gennaio–marzo 2026): campagna su stampa locale (Il Tirreno, La Nazione, QuiNews Valdera), radio e social network; diffusione di locandine, video e brochure “Gesti che Uniscono”.

Restituzione pubblica (marzo 2026): evento conclusivo e mostra fotografica presso la sede della Misericordia.

La comunicazione sarà coordinata dall’Ufficio Stampa della Misericordia, in collaborazione con il Comune di Bientina e il Consiglio Regionale, garantendo visibilità istituzionale e coerenza grafica con la Festa della Toscana.

7.d Conferenza stampa prevista in data: **19/12/2025 a SEDE DELLA MISERICORDIA, BIENTINA**

7.e Inaugurazione prevista in data: **19/12/2025 a SEDE DELLA MISERICORDIA, BIENTINA**

8. Luogo di svolgimento, data e tempi di realizzazione di ogni singola iniziativa

Titolo **Workshop “Giovani e Volontari di Pace”**

Tipologia **convegno**

Sede **CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI BIENTINA**

Indirizzo **PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 35**
Comune **Bientina**
Provincia **PI**
Data di inizio **13/12/2025**
Data conclusione **13/12/2025**
Orario **DALLE 10**

Titolo **Convegno pubblico “Volontariato, Ponti di Pace”**
Tipologia **convegno**
Sede **SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI BIENTINA**
Indirizzo **PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 52**
Comune **Bientina**
Provincia **PI**
Data di inizio **15/02/2026**
Data conclusione **15/02/2026**
Orario **DALLE 16**

Titolo **Mostra e pubblicazione “Gesti che Uniscono**
Tipologia **mostra**
Sede **CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI BIENTINA**
Indirizzo **PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 35**
Comune **Bientina**
Provincia **PI**
Data di inizio **07/03/2026**
Data conclusione **31/03/2026**
Orario **DALLE 10**

9. Altre informazioni che il richiedente ritiene utile fornire

La Misericordia di Bientina intende coinvolgere nel progetto le altre associazioni di volontariato del territorio, offrendo voce e spazio alle diverse esperienze di servizio attivo presenti nella comunità.

Il progetto nasce dall'idea che ogni gesto di aiuto, anche il più semplice, genera pace, e che il volontariato rappresenti la forma più alta di umanità condivisa.

“Servire la Pace” sarà quindi un momento di incontro tra realtà diverse, unite dall'obiettivo di trasferire ai giovani il valore del fare bene come fondamento dello stare bene, con se stessi e con gli altri.

In questa prospettiva, la Misericordia rinnova la propria missione originaria: non solo prestare soccorso, ma coltivare la cultura della gentilezza, della solidarietà e del servizio come stili di vita che danno senso alla convivenza civile.